

Prima a Palazzo Madama le dichiarazioni programmatiche

# Oggi il governo Andreotti si presenta alle Camere

Il Consiglio dei ministri per nominare i sottosegretari — Visentini accetta la nomina a ministro del Bilancio — Ancora polemiche nella DC — Incerta la linea dei liberali

Oggi il governo Andreotti si presenta alle Camere. Il presidente del Consiglio dicherà prima al Senato e poi alla Camera per le dichiarazioni programmatiche. Il dibattito durerà qualche giorno e poi si passerà al voto di fiducia. Non si esclude che a Palazzo Madama il governo possa «passare». In tal caso si fa sapere da ambienti vicini a Palazzo Chigi, Andreotti andrebbe da Pertini e si dimetterebbe nuovamente. Anche i socialdemocratici hanno fatto sapere che in caso di approvazione del tripartito con il voto determinante dei demonzionali, essi ritirerebbero immediatamente la fiducia. Problemi esistono però in casa democristiana.

La posizione di Fanfani contraria ad uno scioglimento anticipato è

nota ma anche altri gruppi all'interno della DC sono contrari ad una riapertura della crisi. Si tratta però più che altro di movimenti interni che non possono ovviamente influire sulle decisioni del presidente del Consiglio.

Intanto il Consiglio dei ministri si appresta a provvedere alla nomina dei sottosegretari. Ieri c'è stata una riunione del direttivo dei deputati dc il quale ha stabilito a maggioranza che i sottosegretari che abbiano più di 5 anni di permanenza nel governo non ne debbano più far parte. La riunione era stata convocata da Galloni dopo che nei vertici democristiani si era discusso a lungo e non senza polemiche del problema.

E' sintomatico del resto che la decisione di escludere i sottosegre-

tari con più di 5 anni di anzianità sia stata presa con 10 voti a favore e 7 contro. Se a questa regola si atterrà Andreotti i sottosegretari che non dovrebbero essere confermati sono i forzanovisti Foschi, Sinesio e Carta, il moroteo Dell'Andro, il colombiano Mazzarino, il fanfaniano Radi e il doroteo Cristofori.

Sempre per rimanere in casa dc è da segnalare che secondo informazioni attendibili, De Mita e Gullotti verranno nominati vicesegretari la prossima settimana. La nomina avverrebbe come atto esclusivo del segretario politico. Apprese queste indiscrezioni i fanfaniani hanno subito fatto sapere che avvanzeranno anch'essi la richiesta di una vicesegreteria del partito.

Dopo la morte di La Malfa era rimasto in pregiudicato il problema

del ministero del Bilancio. In un primo momento si era pensato ad un interim assunto da Andreotti. Ieri però, improvvisamente, è arrivata la notizia che Visentini si era dichiarato disponibile. Lo ha annunciato il figlio di La Malfa, Giorgio. Il decreto di nomina di Visentini verrà firmato questa mattina dal capo dello Stato e subito dopo il senatore repubblicano presterà giuramento.

Liberali e demonzionali non hanno ancora deciso quale sarà il loro atteggiamento nei confronti del nuovo governo che il presidente del Consiglio Andreotti presenterà questa sera dopo le dichiarazioni programmatiche. Il segretario Zanone ha rimesso ogni decisione alla direzione, ribadendo che il suo partito farà ancora tutto il possibile

per evitare l'abbinamento delle elezioni europee con quelle politiche, cosa che svuoterebbe completamente di ogni significato il voto europeo. Molto dipenderà — ha detto Zanone — dalle dichiarazioni di Andreotti. Il segretario liberale non ha voluto aggiungere altro, anche se a Montecitorio è opinione comune che il PLI sembra ormai orientato verso una astensione.

Ancora tutto da decidere, invece, è l'atteggiamento dei demonzionali. Il segretario Delfino non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione limitandosi a dire che sarà la direzione, convocata per venerdì mattina, a prendere una decisione definitiva. A Montecitorio si tende a credere che i demonzionali voteranno a favore, ma la voce non trova conferma.

Al Palazzo dello Sport dell'Eur a Roma

## Domani inizia il XV Congresso del Pci

Domani, alle 9.30, nel palazzo dello sport all'Eur a Roma, avranno inizio i lavori del XV Congresso del Pci. Il rapporto che leggerà il segretario del partito, Berlinguer, ha per titolo: «Avanzare verso il socialismo nella pace e nella democrazia. Unità delle forze operaie, popolari e democratiche per una direzione politica nuova dell'Italia e per il rinnovamento della Comunità Europea». Il pomeriggio di domani sarà riservato alle commissioni politiche ed elettorali, per cui il dibattito avrà inizio sabato mattina e proseguirà fino a martedì mattina, 3 aprile, quando Berlinguer trarrà le conclusioni del congresso. Nel pomeriggio si procederà poi alla elezione del nuovo Comitato Centrale, della Commissione centrale di controllo e del collegio centrale dei sindaci.

Stamattina, alle 11, la segreteria del Pci terrà nella sede del Comitato centrale una conferenza stampa di presentazione del XV Congresso nazionale.

I delegati saranno 1.191, oltre ai 130 rappresentanti della FGCI che possono intervenire nel dibattito, ma non hanno diritto di voto. I giornalisti accreditati sono 800, di cui 250 stranieri. Le delegazioni estere saranno un centinaio. Tra esse quelle del Partito comunista cileno e del Partito comunista jugoslavo saranno guidate dai rispettivi segretari.

La delegazione del Psi che prenderà parte ai lavori del congresso sarà composta da Riccardo Lombardi, Enrico Manca e Nevil Querci, della direzione, e da Vincenzo Balzamo, presidente dei deputati socialisti, Giulio Santarelli, membro del Comitato centrale e presidente della giunta regionale del Lazio, Enrico Boselli, segretario nazionale della FGSI.

Problemi internazionali (rapporti con l'URSS, Cina, Vietnam), ricerca della «terza via», modifiche dello statuto e aspetti della vita interna del partito, saranno questi i temi sui quali punterà il dibattito congressuale, che ha già avuto un importante anticipo nella discussione che si è svolta a livello di precongressi sezionali e provinciali.

La guerra tra Vietnam e Cambogia e poi tra Cina e Vietnam ha aperto una serie di problemi che non potranno essere ignorati nel dibattito del congresso, al pari delle questioni aperte dalla crisi di governo e dalla fine della politica di unità nazionale, per ciò che riguarda il piano interno.

Altri argomenti oggetto di discussione riguarderanno le modifiche allo statuto, soprattutto per ciò che concerne la dizione «marxismo-leninismo», dietro la quale esiste un grosso problema ideologico, associato agli aspetti della vita interna di partito, ossia il cosiddetto «centralismo democratico».

## C'è tempo per approvare il provvedimento soltanto fino al 1° aprile Modifiche alla proroga sfratti che così torna alla Camera

di GIORGIO GIANNELLI

La proroga degli sfratti torna alla Camera dopo essere stata nuovamente modificata. Ieri infatti il Senato ha annullato il famoso emendamento comunista (sostenuto dalle sinistre) sull'aggiungimento dei negozi, delle botteghe artigiane e degli uffici al provvedimento di proroga.

Adesso l'assemblea di Montecitorio ha poche ore di tempo per ratificare il decreto che scade il 1° aprile. Lo ha rilevato nel suo intervento il senatore socialista Luciano Rufino quando ha rilevato che, nonostante le modifiche introdotte, era preferibile, allo stato attuale, accettare alcuni inconvenienti e non correre il rischio di far decadere il provvedimento.

Rufino ha ripercorso il terreno arato in questo suo primo periodo di applicazione dell'equo canone, sostenendo che il «compromesso raggiunto è stato certamente un fatto positivo anche se maggiori oneri si sono aggiunti per le famiglie che hanno alloggi in affitto e che non poche ripercussioni si sono avute sull'attuale spinta inflazionistica».

Tutto ciò comunque non chiude il problema appesantito dalla mancanza di disponibilità di alloggi da concedere in affitto. Da qui l'esigenza di una più aggiornata regolamentazione degli sfratti, tale da servire da camera di decompressione per futuri e auspicabili miglioramenti nel rigido mercato delle abitazioni.

Intanto questo decreto permetterà di guadagnare tempo e di esaminare l'intera questione in un clima più disteso, soprattutto quando si avranno alloggi costruiti a basso costo in affitto e in vendita, in base all'attuazione del Piano decennale e ad una sollecita approvazione della legge sul risparmio casa. Dobbiamo quindi fare i conti con un periodo di emergenza durante il quale occorre impedire che prevalgano propositi arbitrari, né i-

noportune scorciatoie. Rufino ha ribadito la posizione del Psi sulla questione dei locali adibiti ad uso diverso da abitazione ed ha detto che, su questa questione e su tutto il resto, occorrerà portare urgente attenzione in occasione della relazione che i ministri di Giustizia e dei Lavori pubblici terranno al Parlamento in merito allo stato di attuazione ed all'andamento della legge sull'equo canone.

In sede di approvazione del Bilancio dello Stato, il senatore Silvano Signori ha illustrato un emendamento socialista per lo spostamento della somma di 1 miliardo e 600 milioni allo scopo di tentare di eliminare il grave fenomeno della fame nel mondo. Solo per vaccinare 80 milioni di bambini che stanno nascendo in questo 1979 nei paesi del Terzo Mondo, occorrono 50 milioni di dollari.

Una cifra irrisoria rispetto ai 400 miliardi di dollari che si spendono nel mondo per gli armamenti. Ebbene — ha commentato Signori — cominci l'Italia a ridurre lo stanziamento del bilancio della Difesa ed a destinarlo a scopi altamente umanitari, degni di un paese che vuole essere all'avanguardia tra le nazioni più civili.

Si tratta di un emendamento simbolico che non stravolgerebbe il bilancio della Difesa né tantomeno quello generale dello Stato, ma vuole essere soltanto una indicazione. I socialisti credevano che, al di là delle parole nobili e delle commozioni apparentemente sincere, dinanzi a tanta miseria, ci fosse chi veramente crede che qualche cosa può essere fatta per rimediare ad una piaga che è veramente una delle più gravi che l'umanità oggi sopporta.

Nonostante l'appassionata perorazione che il senatore Signori ha fatto in aula, il Senato non ha potuto votare l'emendamento socialista ed ha approvato il testo così come la maggioranza ed il governo volevano.

Da oggi radicali a congresso (straordinario)

Iniziano oggi, nell'aula magna dell'Università di Roma, per concludersi lunedì 2 aprile, i lavori del 21° congresso del Partito Radicale. In effetti questo è il quarto congresso straordinario che i radicali tengono nell'arco di cinque anni. Il tema è: «Con i referendum, con la non violenza per l'alternativa: dall'antagonista radicale al protagonista socialista».

I lavori saranno aperti dalla relazione del segretario, Fabre, cui seguiranno le comunicazioni di Adelaide Aglietta, tesoriere del partito, e di Giuseppe Ripa, presidente del consiglio federativo.

Una particolarità del congresso, che avrà al centro dei suoi lavori il lancio della campagna per gli otto referendum e il lancio della campagna europea in vista del voto del 10 giugno, è quella della partecipazione, con diritto di voto, di tutti gli iscritti al partito e di tutti i cittadini che intendono dare il loro contributo alla definizione dei progetti radicali. Trattandosi di un congresso straordinario, non si procederà al rinnovo degli incarichi nel gruppo dirigente.

La delegazione del Psi sarà composta da Antonio Landolfi e Francesco Tempestini, della direzione, e Francesco Spinelli, segretario regionale del Lazio.

● SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## L'ultimo saluto a La Malfa

neo continuerà. Non vedo l'Italia che sognavo e questo rimane un compito che attende i giovani».

Delegazioni provenienti da ogni parte d'Italia sono giunte a Roma per i funerali di La Malfa: hanno prima affollato, innalzando le bandiere delle varie sezioni, piazza Santi Apostoli, sono poi sfilate in corteo fino a Palazzo Chigi da dove hanno poi scortato la bara di Ugo La Malfa, portata a spalla da giovani repubblicani, nel breve tratto fino a piazza Montecitorio, dove il prof. Leo Valiani ha tenuto l'orazione ufficiale. Erano

presenti la moglie e i figli, il presidente della Repubblica, e tutte le massime autorità dello Stato, i presidenti dei due rami del Parlamento, le segreterie di tutti i partiti politici, i parlamentari che hanno sospeso le sedute in corso della Camera e del Senato.

Leo Valiani ha ricordato la vita e l'attività politica di Ugo La Malfa, ripercorrendo pertanto tappe decisive della storia del Paese che La Malfa ha vissuto e di cui spesso è stato protagonista.

«Aveva anche lui dei difetti — ha proseguito Valiani — e poteva come tutti commettere degli errori, ma lo faceva per passione perché sempre viva era la sua sincerità». Valiani ha infine ricordato che La Malfa fu a capo di una formazione politica minori-

taria come quella repubblicana, «facendone, però, l'ago di un equilibrio politico nell'interesse del Paese». «Malgrado le difficoltà — ha concluso — Ugo La Malfa non si ritirò dalla battaglia».

La figura, l'opera e l'impegno politico di La Malfa erano stati ricordati in precedenza anche dagli esponenti repubblicani in piazza Santi Apostoli, dove si è svolta la prima fase delle manifestazioni per i funerali. «Nei giorni angosciosi, pochi ma interminabili, trascorsi dall'insorgere della crudele malattia alla tragica scomparsa, corale e senza riserve è stato l'apprezzamento del contributo inestimabile che Ugo La Malfa ha dato al Paese: dalla lotta antifascista alla Resistenza, dalla battaglia per la

Repubblica, al grande sforzo culturale e politico per fare dell'Italia democratica un paese progredito e moderno». Non versiamo lacrime — ha detto ancora Biasini — attorno al feretro di Ugo La Malfa: raccogliamoci nel ricordo stimolante del messaggio che viene dalla sua esemplare e feconda vita politica.

Ha ricordato le battaglie politiche di La Malfa anche Oronzo Reale, il suo «più vecchio compagno di lotta» come egli stesso ha voluto ricordare. Reale ha messo in evidenza «la spinta morale, la passione politica, lo spirito di giustizia sociale» che hanno sempre caratterizzato l'impegno politico di Ugo La Malfa per lo sviluppo democratico del nostro paese.

Dopo l'intervento del se-

gretario nazionale della FGR Ugo Magri («Ai giovani La Malfa non lascia miti ma un grande patrimonio ideale, una battaglia da continuare») ha detto tra l'altro, si è formato il corteo che si è recato davanti alla presidenza del Consiglio, a Palazzo Chigi, dove al primo piano era stata allestita la camera ardente che è stata meta in questi giorni di numerosissimi cittadini che hanno voluto rendere omaggio alla salma.

Quando la bara è uscita dal Palazzo Chigi, piazza Colonna era gremita di gente che poi si è spostata davanti al Parlamento dove, come abbiamo detto, lo storico Leo Valiani ha svolto la commemorazione ufficiale.

Subito dopo si è formato il corteo funebre privato che ha

accompagnato la salma al Verano, dove è stata tumulata nella cappella di famiglia.

Mentre erano in corso i funerali, sono continuati a pervenire alla direzione del PRI e alla famiglia La Malfa numerosi telegrammi di cordoglio. Tra gli altri hanno inviato messaggi: il presidente degli Stati Uniti Carter, il vice primo ministro del Consiglio di Stato della Repubblica popolare cinese, il presidente della Romania, Ceausescu, il leader spagnolo Suarez, il presidente del Senegal, il presidente della Conferenza federale dei lavoratori jugoslavi, il vice presidente del Consiglio bulgaro, il Consiglio del fronte popolare ungherese.

GLAUCO MAROCCO

Si riunisce stamattina alle ore 9,30 la direzione del partito